

Da oggi a Firenze tutto il folk del Vecchio Continente

Nostro servizio FIRENZE — «Musica dei Popoli», già da parecchi anni, una delle rassegne di musica etnica più rigorose, è al tempo stesso più spettacolari, d'Europa. Il Centro Fog Tradizioni Popolari, che ha sempre operato con indubbia competenza, perfezionata oltretutto dalla costante collabo-

razione della Società italiana di Etnomusicologia, senza mai scendere nel folklore didascalico, ma nonostante ciò è riuscito spesso a rendere appetibili i suoi programmi, ben oltre la cerchia ristretta degli addetti ai lavori.

Il risultato è che «Musica dei Popoli» ha ormai prodotto un pubblico di proporzioni consistenti, e comunque tale da garantirsi finanziamenti (dagli enti locali e dal ministero dello Spettacolo) che garantiscono all'iniziativa una vita relativamente certa. Saper resistere sia ai cambiamenti di giunta (e Firenze ne ha avuti diversi), che a quelli del gusto del pubblico, è impresa quantomeno ardua, che va sottovalutata con soddisfazione.

Tratta di un'edizione «monografica», incentrata su quell'immenso e variegato patrimonio costituito dalle etnie del Vecchio Continente, dalla Scandinavia al Mediterraneo, ed è chiaro che l'Anno europeo della musica è una buona occasione per affrontare in modo organico l'argomento.

«Genti d'Europa» — così si intitola il festival — non ha certo la pretesa di esaurire un tema così vasto in forma enciclopedica; focalizza con intelligenza pochi aspetti, selezionati ma particolarmente significativi. L'Europa, una volta tanto, considerata come centro di confluenza, e non solo d'irradiazione, di molteplici influenze culturali. Non a caso, forse, vengono privilegiati soprattutto aspetti «di frontie-



Componenti del gruppo albanese che si esibirà a Firenze

ra»: non la mitteleuropa, ma i Balcani, la Scandinavia, la Bretagna, la Grecia, il Portogallo, l'Irlanda, l'Italia; tutte zone «di confine», necessariamente proiettate verso gli altri Continenti.

Si comincia oggi, martedì 22 ottobre, con l'Ansambl i Kange dhe Valleje Popullore: danze e canti albanesi, che ancora conservano, in quella società ai noi vicini di casa Eriksson, Göran Haransson e Lena Willemark, e dagli irlandesi del Ceoltoir Ducasach (ambidue nella serata di domani), ma anche dalla musica bretonne e occitana (che chiuderà il festival domenica 27). Forme, danze e strumenti di queste tradizioni (uilleann pipes, tin whistles, binuoi, ghilindras, bombardas, fiddle, ecc.) sono relativamente noti al gran-

de pubblico, nel bene e nel male provocati dal Celtic Revival degli anni Sessanta e Settanta. Sarà interessante, ovviamente, vederne le «versioni» originarie e incontaminate. Immane, naturalmente, una serata dedicata a varie espressioni delle culture popolari italiane (il 24), e cioè i Tenores di Bitti, tipica forma del canto sardo, le ciaramelle e l'organetto dell'Alta Sabina, le Casciane della Garfagnana, e la musica per bombardas e fisarmonica dell'Appennino Pavese. Sabato 26, infine, è di scena il fascino magico e cupo del fado portoghese, rappresentato al massimo livello da Maria da Fé (fado, di Lisbona) e Machado Soares (interprete dello stile di Coimbra).

Filippo Bianchi

Videoguida

Raitre, ore 17,15

Giorgio Gaber: un varietà sul serio



Ritorna Giorgio Gaber... vent'anni fa. Correva l'anno 1965 quando «Il signor G.» arrivò alla Rai proponendo un varietà «diverso». Un varietà impegnato: «Il mondo che vogliamo presentare ai telespettatori — diceva — non dovrebbe essere un mondo fittizio, di cartapesta, con protagonisti fasulli, dovrebbe essere invece quello vero. Perché allora non faccio? Perché la realtà si può anche rappresentare con una vena di sottile ironia...». E nacque Le nostre serate, varietà del sabato sera con un ricchissimo cast di cantanti e di attori, da Mina alla Pavone, da Jannacci a Donaggio, Bruni, Bongusto, Vanni, di poi Scabroni, Bonucci, d'Orsi, tutti pronti a rispondere all'appello di un varietà sul serio. Adesso è Raitre a riproporre quel vecchio programma, all'interno di Dadumppa, il programma a cura di Sergio Valzania in onda alle 17,15, che presenta in antologia i momenti d'oro del varietà di casa Rai. Quello che ruotava davanti alla tv tutta la famiglia, e che si permetteva a volte anche il lusso di abbandonare iustrini e paillettes per essere intelligente.

Raidue: ecco i cadetti

«Noi siamo i cadetti» è il titolo del Tg 2 Dossier in onda alle 22,25 su Raidue. Torna di moda la vita militare? In questi ultimi anni alle Accademie militari i giovani fanno la fila per essere ammessi alle prove di selezione. A Pozzuoli, in sede all'Accademia aeronautica, dal '70 ad oggi le domande sono passate da 1500 a quasi 3500; a Modena per i prossimi corsi si sono presentati addirittura in 4.500, a Livorno l'Accademia navale è triplicata in dieci anni il numero di candidati che si presentano agli esami. Tutto questo perché? È un ritorno alla vita militare oppure i giovani hanno scoperto che l'Accademia può preparare ad una carriera sicura, mentre l'università non dà garanzie di lavoro futuro? Gianni Raccanelli ha compilato per Tg 2 Dossier un «viaggio» nelle Accademie militari, nelle basi e nei reparti dove operano questi giovani una volta diventati ufficiali: ne esce un volto nuovo del nostro mondo militare. Soprattutto un mondo di giovani.

Raiuno: l'uomo della pietra

Quark, il programma di scienza di Piero Angela, appuntamento a cui risponde ogni settimana alle 20,30 un pubblico affezionato (tra il 70 ed il 26 per cento dell'intero pubblico in ascolto davanti alla tv) è siliato di un numero, per lo spettacolo della scorsa settimana sulla «Achille Lauro». Vedremo quindi stasera i servizi su «Gli uomini dell'età della pietra» di Gianni Pelli. «Viaggio nel corpo umano» di Piero Angela e «Un mistero al centro della vita» di Franco Foresta Martin. Il primo servizio racconta la spedizione del centro ricerche Ligabue di Venezia sugli altipiani centrali della Nuova Guinea, alla ricerca di una delle più isolate tribù di pigri, che utilizzano in pietra per costruirsi case, piccoli contenitori ed ogni altro tipo di utensile. Angela mostrerà, grazie ad immagini realizzate con il microscopio a scansione, i fantastici paesaggi cellulari che compongono l'interno del nostro organismo. Infine ci parlerà di un fenomeno di incredibile violenza celata sotto il pacifico aspetto della vita Lattea, che ne sconvolge la parte centrale.

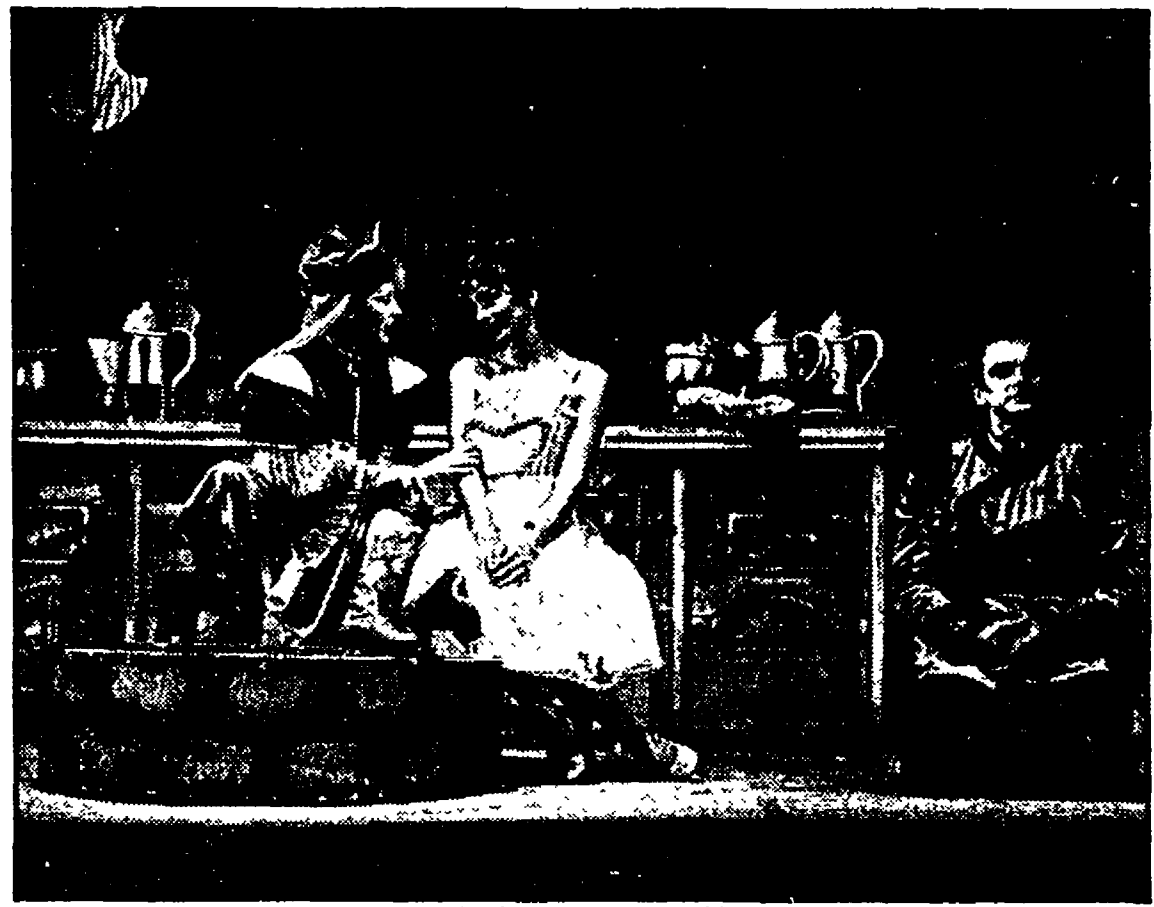
Italia 1: una notte con Vasco Rossi

Italia 1 presenta questa sera uno special su Vasco Rossi, alle 22,30. Il cantante, che vive ormai circondato dai luoghi comuni — oltre che dalle guardie del corpo che gli garantiscono una costante cintura di sicurezza contro gli attentati del fans — è passato da un'epoca di incredibile violenza celata in modo impudico. Tutto sull'onda del successo, perché ben due dei suoi dischi sono al primo posto nelle hit parade. Lo «special» di Italia 1 lo mostra in immagini riprese durante la tournée dell'estate scorsa, con un'atmosfera di «mammona» all'Arena di Verona, per presentare «Una nuova canzone per lei», oltre a documenti filmati durante le sedute in casa d'inchiesta per registrare «Cosa succede in città». Chiuderà, sullo sfondo di Rimini all'alba, il nuovo video «Toffees».

UN MANDARINO IN UNGHERIA

di Ubaldo Soddù, regia di Ugo Gregoretti, scene di Renato Lori, costumi di Mariolina Bono, musiche di Germano Maccocchetti. Interpreti: Paolo Graziosi, Angela Cardile, Anna Bonaiuto, Paolo Granata, Giuliano Mantovani, Giancarlo Cortesi e Pietro Carello. Roma, Teatro Flaiano.

Poniamo che la moda delle chieserle sia un po' superata (come del resto è) e poniamo che i destini del mondo siano regolati in gran parte da questioni di palato (come, in effetti, spesso è): allora, se si dovesse pensare ad una favola semiseria ambientata in Cina, verrebbe quasi naturale considerare i cuochi artisti e i Mandarini assessori o magari imprenditori pubblici. Poniamo, poi, che questa Cina si trovi in un momento di crisi culturale: logica conseguenza sarebbe prevedere la partenza di un Mandarino alla ricerca di cuochi e ricette meravigliose. Un po' come accadeva a Dioniso nelle Rane di Aristofane, inviato nell'Atene di Euripide per risolvere le sorti umane e politiche del mondo dei vivi.



Una scena de «Un mandarino in Ungheria» di Ubaldo Soddù

Di scena Una parabola «culinaria» di Ubaldo Soddù sui destini dei burocrati in ogni epoca

Come ti cucino i neo-Mandarini

L'ordine medio, quella classe di passaggio intelligente e intraprendente, ancorché un po' impacciata e confusa al momento delle risoluzioni definitive. Alla chiusura del sipario, comunque, la spada di Olimpia volteggia per la scena minacciando i poveri cuochi ungheresi: ha vinto la curiosità poetica e quella della polloiola potrà essere soddisfatta soltanto dalla conoscenza delle famose e magiche ricette.

La metafora teatrale e politica imbastita da Soddù (e profusa in un testo di rara bellezza e di inconsueto rigore stilistico, per altro composto interamente in versi) alla lunga appare chiara. Nel mondo della fantasia cinematografica si nasconde il ritratto graffiante di quell'ambiguo intreccio di interessi che — oggi — lega intellettuali e potere. Alla base di tutto c'era una domanda: chi sono i Mandarini del ventese-

simo Secolo? In tutta risposta, ammettiamolo, il panorama è ampio e contrastante. Si va dal portaborse agli assessori cui si è accennato, dai liberi pensatori ai funzionari della cultura: il problema sta tutto nel rapporto che lega questi ai vincoli degli interessi politici o alla libertà della creazione. Lo stesso Soddù, giornalista e critico teatrale militante, oltre che autore, potrebbe essere considerato un Mandarino; ma in questo caso la sua scelta — nettissima — va verso lo spirito della fantasia.

A conferma di ciò, e per meglio assecondare il gioco ironico della partitura narrativa, Ugo Gregoretti ha giustamente preferito la strada dell'opera giocosca, del ritratto aereo e spiritoso fino in fondo. La via dell'artigianato è quella serio, ben inteso — del teatro, irrobustito dalle belle musiche che Germano Maccocchetti ha composto per l'occasione. La scena, i costumi, la recitazione, i rimbrotti del pianoforte e i tintinnii delle percussioni: tutto amplifica lo spirito favolistico e proprio tale e tanta raffinatezza conferisce a questo spettacolo una godibilità inconsueta.

Presentato nel settembre dello scorso anno alla rassegna Città Spettacolo di Benevento, questo lavoro si offre finalmente al pubblico più vasto. È il passaggio dalla sia pur piacevole occasionalità alla vita di tournée sembra avere rinsaldato i cardini della rappresentazione: in più l'inserimento di Anna Bonaiuto al posto di Susanna Javicoli nel ruolo di Olimpia ci sembra di più compattezza all'interpretazione. Ma tutti gli attori danno il meglio di sé; eppoi, come non ricordare quel Paolo Graziosi in versione cinese, con tanto di «colpa» ai capelli e viso tempestato di polvere dorata?

Nicola Fano

Scegli il tuo film

CAFÈ EXPRESS (Raidue, ore 20,30) Un Nino Manfredi credibile e mai macchiettistico, in una delle prove più convincenti della sua carriera. Diretto da Nanni Loy, Café Express è ispirato da un personaggio reale, incontrato dal regista in uno dei tanti specchi segreti televisivi. Un venditore abusivo di caffè sui treni e le sue vicissitudini umane: una piccola Italia affaticata e umanesima, che in nome del bisogno di vivere cerca di perdonare e farsi perdonare.

Programmi tv

Raiuno 10.30 QUELL'ANTICO AMORE - Con Giuseppe Pambieri, Lia Tanzi (3° parte) 11.55 CHE TEMPO FA 12.00 TGI FLASH 12.05 PRONTO... CHI GIOCA? - Spettacolo con Enrico Bonaccorti 13.30 TELEGIORNALE - TG1 - Tre minuti di... 14.00 PRONTO... CHI GIOCA? - L'ultima telefonata 14.15 QUATTORDICI QUINDICI OGGI... «Vietnam» (6° puntata) 15.00 CROVACHE ITALIANE - A cura di Franco Cetta 15.30 DSE: LA MONTAGNA DEGLI ITALIANI 16.00 TAXI - Telefilm - Vienna ti attende 16.30 GUGLIELMO IL CONQUISTATORE - Sceneggiato - Aroldo (1ª parte) 17.00 TGI - FLASH 17.05 AVVENTURA IN FONDO AL MARE - Telefilm 17.55 LA FAMIGLIA DAY - Cartone animato «La fuga di Danny» 18.20 SPAZIOBERG: I PROGRAMMI DELL'ACCESSO 18.40 TAXI - Telefilm - Vienna ti attende 18.05 AEROPORTO INTERNAZIONALE - Con Orazio Orlando 18.35 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO - CHE TEMPO FA 20.00 TELEGIORNALE 20.30 FANTASTICO BIS - Portafornata della Lotteria Italia 21.00 QUARK - Viaggi nel mondo della scienza. A cura di Piero Angela 22.00 TELEGIORNALE 22.15 PREMIO - Il ritratto uomo, con Roy Thomas e Arthur Hill 23.50 TGI NOTTE - OGGI AL PARLAMENTO - CHE TEMPO FA

15.15 DELTA - Quando Emanuela ha l'incro 16.15 DSE IL CARBONE - canni generali e storia 16.50 DSE: VIDEOPOESIA - Di Lidia Ferrara (2ª puntata) 17.15 DADAUMPA 18.25 SPECIALE ORECHCHOCCHIO 19.00 TG3 - 19-10-10 nazionale; 19-10-10 TG regionali 19.30 TV3 REGIONI - Programmi a diffusione regionale 20.30 TG3 SPECIALE 21.30 DEDICATO AL BALLETO - (2ª parte) 22.30 TG3 23.05 CLARENCE E ANGEL - Film di Robert Gardner con Darren Brown

24.00 AGENTE SPECIALE - Telefilm 1.00 AGENZIA U.N.C.L.E. - Telefilm

RADIO 1 GIORNALI RADIO: 6, 7, 8, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 17, 18, 21, 22, 23. Orario: 6,57; 7,57; 8,57; 11,57; 12,57; 14,57; 16,57; 18,57; 20,57; 22,57. 9 Radio amico '85; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,28 Master; 15,03 Omb; 16,18 Paganotti; 17,30 Radio jazz '85; 19,25 Audiodis Speas; 20,12 La vici; 21,30 Questo libro è da bruciare; 22,28 Station la tua voce; 23,05 La telefonata.

